



# Relazione sul Governo Societario

ex art. 6, Comma 4 del D.Lgs. 175/2016

**ESERCIZIO 2017**

**Assemblea Ordinaria dei Soci**

1 - 2 agosto 2018

## **1. Introduzione e riferimenti normativi**

La presente Relazione è stata redatta in ottemperanza agli adempimenti posti in capo alle società partecipate dal d. lgs. 175/2016 ed in particolare dall'art. 6, comma 4, con la precisazione che sulla valutazione del rischio aziendale e degli strumenti di controllo integrativi adottati dalla Società è stato dedicato apposito paragrafo nella Relazione sulla Gestione al bilancio chiuso al 31/12/2017.

Il D.Lgs. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" – in seguito Testo Unico), con riferimento alla previsione degli adempimenti relativi alla gestione e all'organizzazione delle società a controllo pubblico, prevede infatti che:

*"1. Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.*

*2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*

*3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

*a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*

*b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*

*c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

## **2. Profilo della Società: compagine sociale, organi sociali ed assetto organizzativo**

Acquedotto Lucano Spa è una società per azioni, appositamente costituita in data 30 luglio 2002 per la gestione del Servizio Idrico Integrato, il cui capitale sociale è interamente posseduto da enti pubblici: il 51% dai Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale di Basilicata e il 49% dalla Regione Basilicata.

E' composta da 120 soci, 119 Comuni e la Regione Basilicata, ed opera secondo le modalità dell'in house providing.

La Regione Basilicata, al fine di potenziare il potere decisionale dei soci Comuni, nello spirito dell'istituto dell'affidamento in house, ha limitato il proprio diritto di voto; inoltre, lo statuto societario prevede espressamente, all'ultimo capoverso dell'art. 7, il divieto di cessione di quote azionarie, tanto a titolo oneroso che a titolo gratuito, a soggetti diversi dagli enti pubblici territoriali costituenti l'Ambito Territoriale Ottimale di Basilicata.

A tali previsioni, sono poi state aggiunte quelle previste dal d. lgs. 97/2016, c.d. Decreto partecipate, quali modifiche statutarie obbligatorie per le società interamente partecipate da amministrazioni pubbliche.

Allo stato attuale la corporate governance di Acquedotto Lucano è così articolata:

1. **Assemblea degli Soci**: competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria

- sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo statuto;
2. **Amministratore Unico:** l'Amministratore Unico non ha alcuna mansione di carattere operativo ed è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati – dalla legge e dallo statuto – all'Assemblea;
  3. **Collegio Sindacale:** cui spetta il compito di vigilare: a) sull'osservanza della legge e dallo statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; b) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; c) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite ad eventuali Società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione;
  4. **Organismo di Vigilanza:** cui è affidato il compito di vigilare sull'effettività e l'efficacia del funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 nonché di verificarne gli aggiornamenti e la puntuale osservanza da parte di tutti i destinatari;
  5. **Società di revisione:** incaricata a svolgere l'attività di revisione contabile dei bilanci d'esercizio ex D.Lgs. 39/2010 e gli altri adempimenti previsti dalla vigente normativa, anche mediante scambi di informazioni con il Collegio Sindacale.
  6. **Ente di Governo d'Ambito (EGRIB):** struttura dotata di personalità giuridica che organizza, affida e controlla la gestione del servizio idrico integrato ed esercita sul gestore il controllo analogo.
  7. **Autorità di Regolazione per energia reti e ambiente (ARERA):** autorità indipendente cui è assegnata la funzione di «garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori» (L.481/95).

### ***3. Misure adottate in ottemperanza all'art. 6 del D.Lgs. 175/06***

Con riferimento all'esercizio 2017 (ultimo bilancio approvato), di seguito vengono illustrate le misure adottate da Acquedotto Lucano Spa per ottemperare alle disposizioni contenute nell'art. 6 del d. lgs. 175/2016, unitamente ai principali rischi della gestione.

#### **3.1 Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (c. 2)**

Il Testo Unico delle Società Partecipate, D.Lgs. 175/2016, all'articolo 6 comma 2 (principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico) prevede l'adozione da parte delle Società a controllo pubblico di un programma di misurazione del rischio di crisi aziendale. Lo scopo del programma di misurazione del rischio di crisi aziendale, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni.

Di seguito si fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta, nonché le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria. Come di seguito più ampiamente esposto, le principali fonti di rischio continuano ad essere rappresentate dalle difficoltà nell'incassare, tempestivamente, i crediti per la gestione del SII e dalla rilevante esposizione finanziaria conseguente sia a tale difficoltà nell'incasso e sia alla necessità di finanziarie gli investimenti con mezzi propri, senza poter far fronte, agevolmente, ad interventi sul capitale da parte dei soci, attese le ristrettezze della Finanza Pubblica.

#### **Rischi connessi alla qualità del credito**

Le attività finanziarie della società presentano un rischio rilevante atteso che i crediti commerciali scaduti hanno raggiunto livelli significativi di attenzione. Tuttavia, a seguito di un'intensa ed incisiva azione delle attività di recupero crediti proseguita

anche nel corso dell'esercizio, gli incassi del 2017 hanno avuto un deciso incremento di circa 2 milioni di Euro (+ 4%) rispetto allo scorso esercizio: negli ultimi due esercizi, infatti, gli incassi medi da utenze sono passati a 58 milioni con un incremento del 16%. Tale *andamento*, confermato anche dai dati del primo semestre del 2018 a seguito alle attività del recupero coattivo dei crediti (azioni avviate nel mese di luglio 2017) con l'invio delle Ingiunzioni Fiscali a circa 1.700 utenti, permetteranno presumibilmente di contenere tale rischio a livelli accettabili.

È opportuno sottolineare che, a seguito di un'attenta e puntuale analisi dei crediti commerciali, il fenomeno della morosità interessa tutte le diverse tipologie, ed in particolar modo, per gli utenti privati, atteso il numero elevato degli stessi, il rischio risulta comunque frazionato.

Per quanto concerne, invece, le più significative posizioni creditorie nei confronti di Enti pubblici o para pubblici, considerato che nel corso del 2017 è stata definitivamente risolta l'annosa questione che riguardava i rapporti con So.ri.cal., si rappresenta quanto segue, con specifico riferimento ad enti sottoposti anche al comune controllo della Regione Basilicata:

- **Consorzi Industriali** - si segnala che nel corso del 2017, in coerenza con quanto stabilito dall'art. 48 della L.R. n. 19 del 24 luglio 2017, è stato effettuato il trasferimento della gestione del servizio potabile di competenza dei Consorzi Industriali fino a tutto il 31 ottobre 2017; pertanto, a partire dal 1 novembre 2017, è cessata la fornitura idrica ai Consorzi Industriali di Potenza e Matera e nel contempo, si è proceduto alla stipula dei contratti di somministrazione idrica direttamente a favore degli utenti effettivi fruitori del servizio idrico. Tale circostanza ha permesso anche di riaprire il tavolo di discussione tra i soggetti interessati relativo alle posizioni debitorie e creditorie in essere, al fine di individuare le modalità di rientro dei crediti maturati e scaduti. Si precisa che, con il Consorzio Industriale di Potenza è stata perfezionata una compensazione di debiti e crediti pari a circa 1.7 milioni di Euro; mentre per la posizione creditoria del Consorzio ASI di Matera, è ancora in essere un contenzioso che attiene esclusivamente al mancato riconoscimento della tariffa applicata per il periodo 2003-2007, elementi questi fuori

da ogni soggettiva valutazione, atteso che Acquedotto Lucano S.p.A. è per convenzione il gestore unico in Basilicata e che la tariffa applicata è sempre stata quella definita dall'Ente di Governo, ora EGRIB.

- **Consorzi di Bonifica** – in ossequio a quanto disposto dell'art. 42 della la L.R. n. 1 dell'11 gennaio 2017, “Nuova disciplina in materia di bonifica integrale, irrigazione e tutela del Territorio”, nel corso del 2017 e, successivamente, nei primi mesi del 2018, sono proseguite le interlocuzioni con il Commissario Unico dei Consorzi di Bonifica per la predisposizione delle azioni necessarie al perfezionamento del passaggio delle opere, delle reti e degli impianti di depurazione relativi all'uso potabile e la contestuale definizione delle reciproche partite creditorie e debitoria anche con l'intervento della Regione Basilicata. La situazione più complessa riguarda il rapporto con il Consorzio di Bonifica della Alta Val d'Agri, attualmente in liquidazione; nel merito, si fa presente che, successivamente alla chiusura dell'esercizio e facendo seguito alle interlocuzioni pregresse con la partecipazione della Regione Basilicata, è stato raggiunto un accordo con il Commissario con conseguente definizione della posizione creditoria di Acquedotto Lucano.

Le risultanze di tale accordo sono già stati riflessi nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, in termini di rettifiche di valore.

Si fa presente, infine, che la “questione morosità” rappresenta una criticità di tutti i gestori del S.I.I. tanto da indurre l'ARERA a disporre anche nel MTI -2 (Metodo Tariffario Idrico 2016-2019) una componente a copertura del costo di morosità così come definito dall'Art. 30, comma 2, pari al 7,1% del fatturato dell'anno a-2.

Tutto ciò premesso, a copertura delle posizioni creditorie ritenute di dubbia solvibilità, si è proceduto a costituire ed aggiornare nel tempo uno specifico fondo svalutazione crediti mediante accantonamenti e rettifiche, ritenute congrue rispetto al rischio di inesigibilità.

#### Rischio di liquidità

Dall'analisi svolta in sede di commento del rendiconto finanziario del Bilancio al

31.12.2017, si evidenzia un decremento dell'indebitamento finanziario netto rispetto all'esercizio chiuso al 31.12.2016 pari a Euro 8.817.997. Con riferimento all'esposizione finanziaria complessiva, si rappresenta che, a fronte di circa 51 milioni di Euro, ben 25 milioni circa sono autoliquidanti in quanto riferiti a crediti verso la Regione Basilicata per contributi in c/esercizio ceduti a Sace FCT SpA.

La disponibilità finanziaria acquisita, peraltro a condizioni economiche più vantaggiose rispetto a quelle praticate dal sistema bancario, ha permesso di effettuare pagamenti ai fornitori per un ammontare complessivo di circa 58 milioni di Euro. Anche nel corso del 2017, la Direzione Area Amministrativa ha definito con i maggiori fornitori, dei piani di rientro sostenibili per le parti, per un importo complessivo di oltre 16 milioni di Euro; tale attività, frutto di un'intensa interlocuzione tra i soggetti interessati, ha scongiurato la possibilità di intraprendere nei confronti della Società numerose azioni legali tese al recupero dell'intero scaduto, con l'aggravio di ulteriori costi a vario titolo, oltre al riconoscimento degli interessi previsti dalla normativa vigente in materia.

Quanto alla gestione finanziaria dei prossimi esercizi, si rappresenta che l'anticipazione del contributo alla gestione da parte della Regione Basilicata, essendo autoliquidante, potrà essere rinnovata annualmente, nelle more del perfezionamento delle azioni di recupero crediti relative a posizioni rilevanti in cui la comune controllante Regione Basilicata è, di fatto, garante (ConSORZI di Bonifica ed Industriali).

#### Rischio normativo e regolatorio

La Società opera in un mercato completamente regolamentato. Quindi, è fisiologicamente esposta al rischio di definizione da parte dell'ARERA dei criteri per la determinazione della tariffa. Inoltre, deve rispettare gli standard di qualità dei servizi previsti al fine di non incorrere in penali e indennizzi agli utenti. Ulteriori rischi sono connessi all'evoluzione dei provvedimenti che l'Autorità potrà emettere.

Tuttavia, la Società monitora costantemente il regolare svolgimento delle sopracitate azioni, tali (rischi) anche con il supporto dell'Associazione di categoria (consumatori), che hanno partecipato alla redazione del regolamento di conciliazione paritetica per la definizione di eventuali controversie tra la Società e gli utenti.



### Rischio di mercato

Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data del 31.12.2017, indicando gli effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per le componenti di seguito riportate:

- il rischio di tasso;
- il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
- il rischio di prezzo.

### Rischio di tasso

La Società ha in essere finanziamenti bancari sia a breve che a medio e lungo termine a tassi variabili, la cui misura è monitorata costantemente e negoziata periodicamente. Le condizioni ottenute sono sicuramente in linea con quelle praticate, dagli Istituti di credito, alla migliore clientela. Infine, con finalità di copertura del rischio di oscillazione del tasso, la Società ha stipulato circa 10 anni fa un contratto di Interest Rate Swap con il Banco di Napoli.

Per tale strumento finanziario derivato, stante l'eccessiva onerosità dello stesso, già a fine dicembre 2015 è stato incaricato un legale di comprovata esperienza per la valutazione delle più idonee iniziative da intraprendere per risolvere definitivamente la questione.

A seguito di un approfondita disamina delle modalità e condizioni alla data di sottoscrizione del contratto, dopo aver verificato l'impossibilità di una composizione bonaria della questione, la società ha avviato l'azione giudiziaria finalizzata alla restituzione degli importi corrisposti a tutto il 31 dicembre 2015.

Si sottolinea che la valutazione negativa (fair value) del citato strumento finanziario al 31 dicembre 2017 è stata riflessa tra i fondi per rischi ed oneri del bilancio.

### Rischio valutario

La Società non è esposta a rischi di variazione dei tassi di cambio in quanto non pone in essere operazioni in valuta estera.

### Rischio di prezzo

Per quanto attiene il rischio di prezzo si ricorda che la Società opera in regime di tariffa regolamentata dalla normativa specifica di settore e, pertanto non è esposta al rischio di prezzo sulle componenti positive del conto economico.

Una menzione a parte merita la problematica relativa ai costi energetici che la Società sostiene e che costituiscono una delle voci più importanti di spesa del conto economico. Essendo la bolletta energetica strettamente legata al costo del petrolio la società risente delle variazioni di prezzo legate a tale mercato. A tale proposito si ricorda che la Società è riuscita ad affidare tutte le utenze energetiche al mercato libero sfruttando la competitività che in esso si genera.

### Presupposto della continuità aziendale

Fermo restando il costante miglioramento, rispetto ai precedenti esercizi, della esposizione finanziaria netta nei confronti degli istituti di credito ed altri finanziatori, le difficoltà incontrate nel corso della gestione, prevalentemente di natura finanziaria, sono indotte, essenzialmente, dalla difficoltà di incassare, puntualmente, i crediti maturati per i servizi svolti come già rappresentato nel precedente paragrafo relativo ai *“Rischi connessi alla qualità del credito”*.

Tali ritardi generano rilevanti oneri finanziari per esposizioni nei confronti dei creditori finanziari e significativi ritardi nei pagamenti ai fornitori, che determinano un concreto pericolo connesso al raggiungimento di un adeguato equilibrio economico-finanziario. Il presupposto della continuità aziendale rappresenta un principio fondamentale nella redazione del bilancio. In base a tale presupposto, tecnicamente, l'impresa viene normalmente considerata in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro (almeno 12 mesi a partire dalla data di bilancio) senza che vi sia né l'intenzione né la necessità di metterla in liquidazione, di cessare l'attività o di assoggettarla a procedure concorsuali come previsto dalla legge o da regolamenti.

Le attività e le passività vengono, pertanto, contabilizzate in base al presupposto che l'impresa sia in grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento dell'attività aziendale. Tenuto conto delle difficoltà

finanziarie e delle complessità della gestione del SII, precedentemente descritte, essendo il presupposto della continuità aziendale un principio fondamentale per la redazione del bilancio, l'Organo Amministrativo, in costante contatto con il socio di riferimento Regione Basilicata, ha considerato i seguenti elementi che evidenziano lo stato del rischio e le contromisure finalizzate al raggiungimento e mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario.

#### Principali fattori di rischio ed incertezze

- Presenza di crediti di elevato importo verso clienti, prevalentemente nei confronti di Enti (Consorzi di Bonifica e Consorzi Industriali) sottoposti ad indirizzo e controllo della stessa Regione Basilicata; per tali crediti, parzialmente rettificati per tener conto dei rischi stimati di inesigibilità, i tempi di pagamento non sono agevolmente prevedibili; il perdurare dei ritardi nei pagamenti e/o il mancato realizzo degli stessi conseguente ad acclarata inesigibilità potrebbe comportare effetti rilevanti in termini di disequilibrio patrimoniale e finanziario;
- elevato indebitamento nei confronti, prevalentemente, dei fornitori, alcuni dei quali scaduti; possibili azioni esecutive, non adeguatamente gestite con il creditore, potrebbero esporre la società a rischi di crisi aziendale.

#### Principali elementi e/o azioni poste in essere a tutela della continuità aziendale

- Il nuovo modello di governance adottato dalla Società con la nomina dell'Amministratore Unico è più snello ed efficace sotto il profilo della gestione, determinando, inoltre, una sensibile riduzione di costi (spending review) della struttura organizzativa della Società. ;
- il modello tariffario MTI-2 per il periodo 2016-2019 definisce l'applicazione di una tariffa determinata con il presupposto della copertura integrale dei costi (full cost recovery) che di per sé è in grado di garantire nel tempo, anche attraverso il meccanismo dei conguagli tariffari, l'equilibrio economico e finanziario;
- ai sensi degli artt. 11, 12 e 13 della Convenzione di Gestione in essere con l'EGRIB, in caso di conclamate ed accertate criticità nella gestione del servizio che

determinano, essenzialmente, un disequilibrio economico-finanziario, è possibile presentare formale istanza di riequilibrio;

- è stata formalizzata la convenzione con l’Agenzia delle Entrate – Riscossioni per l’attività di recupero coattivo del credito già ingiunto con le modalità di cui al Decreto di autorizzazione del Ministro dell’Economia e delle Finanze, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n°235 del 7.10.2016: nei primi mesi del 2018 sono stati affidati all’Agenzia di Riscossione circa 900 posizioni creditizie, per un importo di oltre 5 milioni di Euro, su cui testare l’intero iter tecnico-amministrativo: una volta perfezionato il processo, si proseguirà con un ulteriore gruppo di utenti morosi nel corso della seconda metà del 2018;
- nel mese di aprile 2017, anche ai fini interruttivi della prescrizione, è stata effettuata la formale diffida e messa in mora a mezzo raccomandata AR di tutto lo scaduto richiamando nello stesso atto anche le posizioni già oggetto di precedenti diffide e messa in mora;
- è di fatto confermata la disponibilità della Regione Basilicata a sostegno dell’equilibrio economico e, soprattutto, finanziario di Acquedotto Lucano S.p.A.; al riguardo di fa presente quanto segue:
  - sono state concesse garanzie a fronte di anticipazioni finanziarie su crediti vantati nei confronti della stessa Regione;
  - la DGR n. 400 del 19.04.2016 ha definito le modalità di riconoscimento del contributo della Regione Basilicata, richiamandosi anche alla D.C.R n. 398/2008 con la quale il Consiglio Regionale si è impegnato a sostenere finanziariamente il Servizio Idrico Integrato e, nel contempo, a contenere la tariffa da applicare agli utenti;
  - la Legge Regionale n. 7 del 28/04/2017 " Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2017-2019" ha confermato, per ciascuna annualità, il contributo alla gestione di Acquedotto Lucano SpA pari a 20 milioni di Euro;
  - la DGR n. 1171 del 7 novembre 2017 ha disposto la destinazione delle risorse di cui all’art. 4 “Contributo alle famiglie disagiate” del Disciplinare approvato con DGR 400/2016 stanziata e non utilizzate, ad integrazione del contributo alla

- gestione dell'anno di competenza;
- la Regione ha inserito la Società tra i soggetti fruitori della convenzione SEL S.p.A. per la fornitura di energia elettrica a condizioni più vantaggiose;
  - la Regione è stata sistematicamente coinvolta nella fase di interlocuzione e definizione dell'accordo raggiunto, successivamente alla chiusura dell'esercizio, con il Commissario del Consorzio di bonifica della Alta Val d'Agri, assicurando il proprio impegno al buon esito dello stesso.
- a seguito dell'Accordo Quadro per programmi, iniziative ed azioni comuni in campo energetico sottoscritto nel marzo 2016 con la Società Energetica Lucana Spa, in data 19/01/2018 è stato formalizzato l'Accordo operativo per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte solare fotovoltaica, a favore del Servizio Idrico Integrato, per una potenza installabile stimata in circa 2 MWp, e con un investimento da parte della SEL SpA fino a 3 milioni di Euro: l'energia prodotta sarà interamente acquistata da Acquedotto Lucano al prezzo medio di fornitura ridotta del 30%.

Oltre quanto sopraindicato, si rappresenta che la Società ha mostrato risultati gestionali positivi e, tenuto conto della qualità del servizio e dell'affidabilità nei rapporti, unitamente alla rinnovata disponibilità al supporto da parte della Regione Basilicata, non ha avuto significative difficoltà nel reperire le risorse finanziarie per far fronte alle discrasie temporali tra liquidazione dei valori dell'attivo – anche dilazionati in un lungo lasso temporale – e rimborso, in accordo con i propri creditori, degli impegni assunti e riflessi nelle passività del bilancio.

In particolare, le valutazioni operate dall'Organo Amministrativo, che ha ritenuto adeguato il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio d'esercizio 2017, risultano basate sui seguenti principali indicatori:

#### Indicatori finanziari

- i prestiti bancari a breve sono coperti da valori dell'attivo;
- non ci sono segnali/indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei

finanziatori e altri creditori;

- i bilanci prospettici, all'interno dei PEF predisposti in coordinamento con l'Autorità EGRIB, evidenziano cash flow operativi positivi ed in costante incremento;
- le forme di pagamento e rateazione concesse dai fornitori, seppur con alcuni ritardi, non hanno comportato rilevanti forme coattive di recupero credito.

#### Indicatori gestionali

- le operazioni aziendali avvengono nella normalità e sulla base dei protocolli del settore, dei provvedimenti ARERA e della concessione del servizio;
- non ci sono difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento dai principali fornitori.

#### Altri indicatori

- il patrimonio netto è ampiamente al di sopra dei limiti di legge;
- i sistemi gestionali e di certificazione previsti per il settore ed adottati dalla società sono conformi alle previsioni di regolamento ed allineati ad altre norme di legge;
- i contenziosi legali e fiscali presenti sono gestiti con scrupolo dal personale interno e non esistono situazioni che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare;
- non sono previste modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa.

Si ritiene che le suddette iniziative, unitamente al supporto della Regione Basilicata, rappresentano adeguati e ragionevoli elementi a supporto del presupposto della continuità aziendale.

In sintesi, per Acquedotto Lucano, rinviando a quanto esposto dettagliatamente nella Relazione sulla Gestione del Bilancio al 31/12/2017, il rischio di crisi aziendale appare gestibile per effetto delle seguenti ragioni

- la gestione operativa è costantemente positiva, così come il risultato d'esercizio e gli indici di redditività;

- gli indici di liquidità evidenziano un sostanziale equilibrio tra le attività correnti e le passività correnti;
- gli indici di dipendenza finanziaria mostrano un valore del rapporto tra patrimonio più le passività a medio lungo termine e l'attivo immobilizzato intorno all'unità;
- pur permanendo elementi di criticità per effetto, prevalentemente, di difficoltà nel tempestivo incasso dei crediti, la Posizione Finanziaria Netta al 31/12/2017, risulta significativamente migliorata rispetto al 2016;
- il metodo tariffario garantisce il pieno ristoro dei costi sostenuti (full cost recovery);
- i rischi individuati e valutati quali-quantitativamente non evidenziano alcuna "soglia di allarme" in grado di poter configurare uno stato di crisi aziendale.

### **3.2 Integrazione degli strumenti di governo societario (c. 3)**

#### **A) Regolamenti interni per garantire il rispetto delle norme in materia di concorrenza**

Acquedotto Lucano non deve adottare allo stato regolamenti interni in materia in quanto, per la specifica attività e per il settore di riferimento, non sono applicabili norme in materia di concorrenza e di tutela della proprietà industriale o intellettuale.

#### **B) Ufficio di controllo interno**

Al fine di integrare il sistema dei controlli interni in capo al Collegio Sindacale, alla Società deputata alla revisione legale, all'Organismo di Vigilanza e al Responsabile PCT, che, nell'esercizio delle relative funzioni condividono, tra l'altro, le azioni da mettere in campo e le verifiche interne, la Società ha istituito, con delibera dell'Amministratore Unico nr. 46 del 4.04.2017, un Comitato Ispettivo interno, composto dal RPCT, dal Responsabile dell'Area Risorse Umane, dal responsabile dell'Area di Staff della Direzione Area Tecnica e dal Responsabile dell'Area di Staff della Direzione Area Amministrativa.

Il comitato ispettivo ha funzioni consultive, propositive ed istruttorie e deve garantire un sistema di controllo interno inteso come l'insieme dei processi diretti a monitorare la corretta e coerente gestione societaria rispetto agli obiettivi prefissati, il rispetto delle leggi e regolamenti, la salvaguardia dei beni aziendali.

In particolare il comitato di cui trattasi, ha il compito di monitorare il rispetto dei regolamenti aziendali, ed in particolare del Codice Etico, promuovendo, ove necessario, interventi correttivi.

Inoltre, in attuazione di quanto disposto dalla normativa di settore, è stato predisposto ed approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, aggiornato annualmente.

Infatti, dopo iniziali dubbi interpretativi, l'adozione da parte ANAC della determina nr. 8 del 1 giugno 2015 ha chiarito l'applicabilità degli obblighi previsti dalla richiamata normativa anche alle società in controllo pubblico. Principio peraltro confermato tanto dai successivi provvedimenti ANAC, che dal già citato d. lgs. 97/2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza".

Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento programmatico mediante il quale vengono definite le strategie aziendali di prevenzione della corruzione. In particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge n. 190/2012, il Piano fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione delle singole Direzioni, Aree ed Uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenirlo.

Sulla base delle modifiche introdotte dal d. lgs. 97/2016, inoltre, l'art. 10 del d. lgs. 33/2013 prevede l'accorpamento del Piano per la prevenzione della corruzione e del Programma Triennale della Trasparenza.

A tal proposito, dopo una iniziale valutazione che aveva condotto alla decisione di mantenere inalterata la struttura già adottata, e che vedeva distinte le due figure del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e del Responsabile della Trasparenza, la Società ha mutato la propria decisione e ha quindi, con delibera dell'Amministratore Unico nr. 117 del 3.10.2017, attribuito al Responsabile della Prevenzione della Corruzione anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza.

### C) Codici di condotta

Con delibera nr. 58 del 15 maggio 2017 è stato approvato il Codice etico aziendale, così come modificato alla luce delle nuove disposizioni normative introdotte tanto in tema di anticorruzione quanto in tema di disposizioni dettate dall'Autorità nell'ambito del



servizio idrico integrato. Il Codice Etico ed il relativo regolamento di Disciplina, costituisce parte integrante e sostanziale del Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 con lo scopo precipuo di prevenire comportamenti che possono essere causa, anche indirettamente, della commissione dei reati di cui al Decreto citato.

D) Programmi di responsabilità sociale d'impresa

Acquedotto Lucano Spa è dotata, già a partire dal 2006, di un proprio Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01, al fine di garantire il rispetto della legalità attraverso un sistema di auto controllo finalizzato ad evitare la commissione di reati da parte dei dipendenti; conseguentemente, ha provveduto a nominare l'Organismo di Vigilanza, attualmente composto da tre componenti, coincidenti con il Collegio Sindacale.

Al fine di rendere più efficace l'azione di controllo, il Modello Organizzativo 231 è stato integrato con quanto previsto dalla L. 190/2012, così da mirare alla prevenzione non solo di specifiche condotte criminose, ma anche di ogni comportamento potenzialmente idoneo a favorire situazioni di malaffare.

Sulla base di tali presupposti il Gestore ha ritenuto opportuno, in linea con le ultime indicazioni dell'ANAC, integrare il Modello Organizzativo 231 con il Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, che ne costituisce apposita e separata sezione.

In tal modo, attraverso un coordinamento tra l'Organismo di Vigilanza ed il RPCT, si dà luogo ad un sistema integrato di controlli e monitoraggio.

L'Amministratore Unico

Dott. Giandomenico Marchese

